

# DUE MODI DI GUARDARE LA STORIA

di

*Dario Chioli*



*La ruota della fortuna, Immagine 1, dal Libro di Troia e dall'assedio di Tebe di John Lydgate, 1457–c. 1530, Regio manoscritto 18 D II, f. 30v, British Library, <https://britishlibrary.typepad.co.uk/digitisedmanuscripts/page/70/>*

**L**a storia la si può guardare fondamentalmente da due punti di vista: uno naturale, in cui valgono criteri economici, strategici, politici, giuridici, ed uno sovranaturale, per cui vale solo la qualità spirituale.

Del primo punto di vista tanti si reputano campioni, e magari lo sono, per quanto si possa esserlo assumendo un punto di vista relativo e contingente. Non me ne occuperò qui.

Il secondo punto di vista, contingente ma nient'affatto relativo, ci dice una cosa: un'epoca, una civiltà, una nazione durano fintantoché possono sostenersi su un certo numero di uomini giusti.

La Bibbia ci ammaestra in questo: sia in occasione del diluvio<sup>1</sup> sia a Sodoma<sup>2</sup>, i disastri accaddero perché non si trovò un numero sufficiente di giusti. Fu per questo che, tranne un piccolo resto, tutti gli altri furono distrutti.

Non ci sono scappatoie, se non la preghiera e il pentimento: la generazione di Davide sarebbe cessata per il suo assassinio di Uria<sup>3</sup>; se così non accadde fu perché lui se ne pentì. Pentimento che fu tanto più significativo in quanto proprio dalla stirpe di Davide provenne il Messia.

Quindi una strada di uscita c'è sempre, fino a un certo punto, per chi ha coscienza spirituale (il che vuol dire che, quand'anche morisse, la sua anima sarebbe comunque salva); per gli altri a volte (nel *dies irae*, giorno della collera divina) capita che non ci sia più.

Per quanto riguarda le nazioni e gli altri aggregati sociali, essi durano, si potrebbe dire, finché il loro Angelo non ne rifugga sdegnato. A quel punto è difficile stornare la sventura. I destini singoli hanno ognuno la propria storia, ma quello del gruppo in quel caso è la distruzione.

---

<sup>1</sup> Genesi 6, 9 - 7, 1: *Questa è la storia di Noè. Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio. Noè generò tre figli: Sem, Cam, e Iafet. Ma la terra era corrotta davanti a Dio e piena di violenza.*

*Dio guardò la terra ed ecco essa era corrotta, perché ogni uomo aveva pervertito la sua condotta sulla terra.*

*Allora Dio disse a Noè: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra. Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. Ecco come devi farla: l'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. Farai nell'arca un tetto e a un cubito più sopra la terminerai; da un lato metterai la porta dell'arca. La farai a piani: inferiore, medio e superiore.*

*Ecco io manderò il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne, in cui è alito di vita; quanto è sulla terra perirà. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. Di quanto vive, di ogni carne, introdurrà nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. Degli uccelli secondo la loro specie, del bestiame secondo la propria specie e di tutti i rettili della terra secondo la loro specie, due d'ognuna verranno con te, per essere conservati in vita. Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e raccoglilo presso di te: sarà di nutrimento per te e per loro». Noè eseguì tutto; come Dio gli aveva comandato, così egli fece.*

*Il Signore disse a Noè: «Entra nell'arca tu con tutta la tua famiglia, perché ti ho visto giusto dinanzi a me in questa generazione.*

<sup>2</sup> Genesi 18, 20-33: *Disse allora il Signore: «Il grido contro Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».*

*Quegli uomini partirono di lì e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora davanti al Signore. Allora Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lungi da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lungi da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutta la città».*

*Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere... Forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne trovo quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola; forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». Poi il Signore, come ebbe finito di parlare con Abramo, se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione.*

<sup>3</sup> Cfr. 2 Samuele, 11-12. Per colpa del suo peccato Davide perde un figlio dalla moglie di Uria, ma poi gli nasce Salomone.

Anche nel caso di poteri originariamente legittimi ma che si sono pervertiti, la storia di Saul ci mostra come la loro perversione morale si tramuti prima in follia (Saul dava i numeri se Davide non lo calmava con la musica<sup>4</sup>), spesso congiunta alla superstizione (si pensi all'episodio della strega di Endor<sup>5</sup>), e poi in autodistruzione (Saul si suicida per sfuggire ai nemici<sup>6</sup>).

Ora, si consideri che degli stati moderni praticamente nessuno, particolarmente in occidente, ha una qualche legittimità reale, in quanto nessuno di essi si fonda sulla giustizia. Un effetto di contenimento è a questo proposito esercitato dalle Chiese, particolarmente dalla cattolica, in quanto unitaria, e secondariamente dalle ortodosse, che pur divise mantengono molte cose in comune. Quanto alle protestanti, è difficile dire, considerandone l'eccessiva frammentazione anche dottrinale.

Ora, se tale effetto di contenimento dovesse cessare del tutto, nulla sembrerebbe restare a tenere in piedi l'occidente, e forse non solo l'occidente. Troppa violenza e menzogna sono state esercitate.

Tradizioni universalmente diffuse parlano tuttavia dell'esistenza dei santi segreti, dei giusti su cui si sostiene il mondo. Finché tali giusti permangono nulla è perduto. Ma se non dovessero esserci più il destino sarebbe terribile.

Folle è peraltro chi auspica una cosa del genere; non si rende conto di cosa implichi, cosa possa significare vivere in un mondo anticristico.

Il fatto che taluni vi confidino e quasi la auspichino, quasi si trattasse di un gioco o di una *pièce* teatrale, è segno della loro decadenza mentale e morale.

Noi di fatto non sappiamo bene quale sia la realtà attuale, fino a che punto, diciamo così, gli Angeli delle nazioni siano in collera con esse e chi ancora possa intercedere presso di loro e presso Dio.

Abbiamo pertanto un solo modo per tutelarci: pentirci, mutare il nostro modo di vivere in senso più sincero e spirituale e invocare Dio che storni dal mondo e da noi tutti la sventura.

Nel caso migliore si salverà il nostro mondo; altrimenti forse si salverà perlomeno la nostra anima.

3/10/2022

---

<sup>4</sup> 1 Samuele 16, 23: *Quando dunque lo spirito sovrano investiva Saul, Davide prendeva in mano la cetra e suonava: Saul si calmava e si sentiva meglio e lo spirito cattivo si ritirava da lui.*

<sup>5</sup> Cfr. 1 Samuele 28.

<sup>6</sup> 1 Samuele 31, 4: *Saul disse al suo scudiero: «Sfodera la spada e trafiggimi, affinché questi incirconcisi non vengano a trafiggermi e a farmi oltraggio». Ma lo scudiero non volle farlo, perché aveva paura. Allora Saul prese la propria spada e vi si gettò sopra.* Una versione un po' diversa in 2 Samuele 1, 6-10.